

Dopo che ha fallito anche la Roma (complice Francescon) non si vede chi possa fermare la squadra di Riva

CAGLIARI DI CORSA: SOLO SE CROLLA

Per la Juve e il Torino fatali i rigori (sbagliati)

Poche le reti anche domenica (solo 12) sebbene Sampdoria e Napoli siano riuscite a segnare per la prima volta in casa. La Samp dopo 295' di gioco ed il Napoli addirittura dopo 322'. A determinare il basso livello delle segnature hanno concorso un po' i campi pesanti, un po' i due rigori sbagliati da Vieri (Juve) e da Poletti (Torino), un po' infine il fatto che l'Inter è rimasta per la prima volta a bocca asciutta in questo scacchiere di campionato.

Giornata dei terzini: quattro alla ribalta

Mentre i maggiori cannonieri (Vitali, Chiarugi, Riva, Rivera) restavano a bocca asciutta, la domenica invece è apparsa favorevole ai terzini: Sabadini della Sampdoria ha segnato due gol. Reversi del Bologna un altro: ci si aggiunge che Poletti è citato per aver mancato un rigore e che Diomedè del Bari è nominato per essere stato espulso, e si vedrà come in definitiva sia stata un po' la giornata dei terzini in tutti i sensi.

Conti verso il record (gli mancano 35')

Tra i difensori un posto particolare d'onore spetta al portiere Conti del Rimini che dopo la vittoria della sua squadra per 2 a 0 ha portato a 1.233 minuti il suo record personale di imbattibilità. Vale a dire che gli mancano 35' per eguagliare il precedente record: con 36' di imbattibilità invece Conti stabilirà un nuovo record assoluto. NELLA FOTO Conti.

Il Bari da 70 mesi non vinceva a Torino

Un'altra tradizione è caduta: quella negativa a Torino per il Bari. Infatti l'ultima vittoria del Bari a Torino risale a 70 mesi fa, esattamente al 19 gennaio 1964 quando Catalano (rigore) e Siciliano capoverosero a favore dei gialli: la situazione creata dal rigore di Petrò nelle fasi iniziali del gioco.

L'Olimpico sempre «tabù» per le ospiti

Per quanto la Lazio non abbia entusiasmato contro il Lanerossi, però c'è da sottolineare che la vittoria colta dai bianconeri ha confermato la tradizione poco propizia alle ospiti almeno in questo scorcio di campionato. Infatti finora le squadre scese all'Olimpico hanno preso un solo punto: c'è riuscito il Torino nella prima giornata del torneo.

La Juve in piena crisi (il Torino... pure)

Nemmeno Boniperti può fare i... miracoli

Dalla nostra redazione
TORINO. 10. La Juventus non è nuovamente in crisi, ma piuttosto continua a essere in crisi. La vittoria contro l'Inter non conta, tutto in quella gara è stato affidato al caso. In nessuna altra gara succederà che tre difensori saltino di testa e «liscino» in favore di Anastasi, solo davanti alla porta vuota, e dopo appena due minuti di gioco. Tutti si erano illusi che fosse bastato cambiare il manico della pignata e non si può far colpa a Rabitti o a Boniperti. La squadra è tutta da ricostruire e anche per quanto riguarda la società, che crede ora di avere risolto i suoi problemi nominando al campo Boniperti amministratore delegato.

Merccoledì incontreranno lo Herta di Berlino e non potranno disporre di Furino e Castano squalificati dopo la gara bulgara. Salvatore non riprende e non stanno bene. Si parla di un esordio di Cucureddu terzino. Il calendario che attende i bianconeri è di quelli che uccidono e aiutano a risalire: domenica il Cagliari, poi la pausa azzurra, poi la Fiorentina e dopo il Milan.

Con quel morale che si ritrovano potrebbero benissimo trovarsi a lottare per togliersi di dosso il terrore della retrocessione. Possibili soluzioni? Boniperti e Rabitti avevano dichiarato che il problema era quello di trovare ad ognuno il posto giusto. Ci ha provato anche Campligi, poterlo? ...
Sull'altra sponda guai a non finire. Anche il molta euforia per la vittoria nel derby e poi di nuovo il buio. Torniamo da parte il derby e guardiamo le altre sette gare: in tutto quattro reti, di cui due rigori e un autogol; tre squalifiche, tre pareggi e una vittoria. Il capocannoniere è

Dopo la vittoria a College Station «Bis» di McLaren nella «Can-Am»

COLLEGE STATION, 10. Il neozelandese Bruce McLaren ha vinto, per la seconda volta in tre anni, la «Canadian-American Challenge Cup» aggiudicandosi l'undicesima vittoria nella competizione di College Station nel Texas. McLaren, che in precedenza aveva collezionato cinque vittorie alla pari del connazionale Dennis Hulme, ha preso il comando della corsa a ventiquattro giri dalla fine della gara ne comprendeva completamente 70) dopo essere rimasto per undici giri in seconda posizione alle spalle di Hulme, che poi è stato costretto a ritirarsi per note meccaniche al motore della McLaren-Chevrolet. Anche Chris Amon e Mario Andretti hanno dovuto abbandonare per le stesse ragioni.

McLaren ha vinto il primo premio di 50 mila dollari ai quali si devono aggiungere i 100.750 dollari guadagnati nelle corse precedenti. Hulme ha vinto il secondo premio di

PUO' ESSERE RAGGIUNTO

Favorevole anche il prossimo futuro - Le cosiddette inseguitrici tutte in «panne»

Doveva essere la giornata del rinvincimento delle «grandi» al Cagliari: nella speranza ovviamente che la Roma riuscisse ad imporre l'alt a Riva e compagni. Ma la Roma non ce l'ha fatta: un po' per le conseguenze dell'influenza (assenti Capello e Cappelli, debilitati tutti gli altri dagli antibiotici), un po' perché l'arbitro Francescon ha favorito i sardi prima (sullo 0 a 0) ignorando un fallo da rigore su Cappellini, poi (sull'1 a 0 siglato da Neri) annullando un goal di Landi per sospetta posizione irregolare di Peirò, goal che invece era perfettamente valido.

in vantaggio nelle prime giornate (risultando primo anche al giro di boa), per poi crollare nel finale, perché non si può cancellare l'illusione precedente rappresentata dall'altro crollo del Milan, che aveva portato il suo vantaggio a ben sette punti, prima di essere raggiunto e superato dall'Inter di Herrera.

Ma quel che è peggio anche le altre hanno lavorato a favore del Cagliari: a cominciare da Inter e Milan che si sono preoccupate solo di non perdere nel «derby» alla camomilla risultato una autentica truffa per gli 80 mila spettatori, continuando con la Fiorentina che in vantaggio di due goal si è distratta, forse pensando a Kiev, si da farsi raggiungere in tre minuti, per finire con il Vicenza che per quanto abbia lottato (e non solo metaforicamente) ha dovuto alzare bandiera bianca sul campo dell'Olimpico riconfermatosi tabù per le ospiti.

Ed anche lo schema di gioco come abbiamo detto più volte sembra più fluido, meno logorante, grazie all'arrivo di Domenghini che aiuta Greati, Cera e Neri a centrare, mentre al tempo stesso sembrano da escludere nuovi rigurgiti di pelosia verso Riva, dato che Gori non ha le ambizioni di Boninsegna. Insomma pur non volendo anticipare i tempi, pur con tutta la prudenza possibile ci sembra di dover dire che dopo la ultima domenica la situazione del calcio appare più favorevole al Cagliari: ora come ora sembra che solo il Cagliari possa compromettere con passi falsi o con sforzi disennati una vittoria che per il momento non si vede chi possa insidiargli.

Il discorso è tanto più valido se si dà una occhiata all'immediato futuro: cioè se si considera che un po' tutte le grandi saranno impegnate domani nelle coppe (a cominciare da Fiorentina e Milan, per continuare con Juve, Inter, Roma e lo stesso Cagliari che però sarà l'unico a «snobbare» gli impegni internazionali per concentrarsi esclusivamente sul campionato) e se si guarda al calendario di domenica: d'accordo che il Cagliari dovrà vedersela (ma in casa...) contro una Juventus con il dente avvelenato e decisa a giocare la partita della riscossa per sollevare il pesante onere di una stagione di classifica (terzultima a 6 punti, a fianco della Sampdoria) ma che dire dell'Inter che dovrà andare a Vicenza, del Milan che dovrà vedersela con il sempre enigmatico dell'ex Altafini, della Fiorentina che dovrà sudare le tradizionali sette camicie per far saltare il «bunker» difensivo del Bari marca Pugliese? Il meno che si possa dire è che per il Cagliari la discesa sembra ora tutta in discesa: stiamo a vedere se saprà approfittarne o se si fermerà permettendo alle altre di raggiungerlo.

Per concludere intanto due parole sulle romane. La giornata in fondo non è stata del tutto negativa, anche se Lazio ha vinto giocando male e la Roma ha perso giocando bene (sono cose che capitano). Il problema è che si teme il momento dell'arrivo dei campi pesanti, si teme che l'inverno possa nuocere al gioco e soprattutto al ritmo delle due squadre romane: in questo senso la prova poco convincente della Lazio su un Olimpico pesante per la pioggia, potrebbe essere una prima avvisaglia di quanto potrebbe accadere in seguito.

Vogliamo sperare naturalmente di essere cattivi profeti: ma non possiamo dimenticare quanto è accaduto in passato (le famose crisi invernali). Specie dopo le rimorate illusioni destinate dall'arrivo folgorante di questo campionato. L'augurio allora è che questa estate lunghissima si prolunghi ancora: che il meraviglioso ottobre sia seguito da mesi altrettanto luminosi, almeno in senso calcistico. r. f.

Intenso «mercoledì di Coppa» per le squadre italiane

I «viola» a Kiev



L'episodio del rigore non concesso da Francescon, in Cagliari-Roma: Cappellini è stretto tra Zignoli e Nicolai e sarà quest'ultimo a scagliare il giallorosso.

Domani 7 squadre italiane in coppa

La Roma contro l'Eindhoven

Il calcio (come il ciclismo) rischia la nausea. Il mercoledì calcistico che ci sta di fronte sembra davvero il parto di un balle: sette squadre italiane impegnate in coppe varie e cinque di esse in trasferte dure e disagiate. Vediamo di organizzarci nel ginepraio «cappiferro». Cominciamo con la Roma che dopo Cagliari ha l'occasione per riscattarsi affrontando all'Olimpico (ore 11.30) la squadra olandese dell'Eindhoven nel secondo turno della Coppa delle Coppe. È un'occasione che gli giallorossi non si lascieranno scappare per ritornare al successo, un successo probabilmente di vaste proporzioni per mettersi al sicuro in vista dell'incontro di ritorno in programma il 26 novembre. L'impresa della Roma non si presenta certamente facile perché l'Eindhoven è al terzo posto della classifica di campionato olandese alle spalle delle due «grandi», Ajax e Feyenoord (avversario del Milan in Coppa dei Campioni).

Herrera proprio per questo motivo si è recato la settimana scorsa in Olanda e ha tratto conclusioni buone ma non certo troppo ottimistiche. Quasi certamente i giallorossi non potranno scendere in campo nella miglior formazione perché Cordova avrebbe bisogno di un po' di riposo. Petrelli si è infortunato a Cagliari, Cappellini ancora non è completamente ristabilito e quindi il solo Capello potrebbe essere in condizioni di scendere in campo. In pratica Herrera intenderebbe schierare questa formazione: Ginulfi, Bet, Spinosi, Benitez, Cappelli, Santarini, Pei-

Pesaola sull'aereo ha dichiarato: «Il popolo ucraino è un grande popolo» e ha raccontato alcuni toccanti episodi della guerra contro i tedeschi

Dal nostro inviato

KIEV, 10. Tre ore di volo da Venezia a Kiev capitale dell'Ucraina a bordo di un aereo speciale dell'Aeroflot noleggiato dalla «Dinamo»: tre ore di recinzione sul mancato successo in campionato e sulle difficoltà che incombono sulla squadra campione d'Italia in questo primo match con la Dinamo Kiev per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

La maggioranza dei giocatori, a distanza di 24 ore, sono tutti d'accordo: la Fiorentina avrebbe dovuto vincere, sarebbe bastata un po' più di concentrazione. Purtroppo i campioni d'Italia, forse maghi del risultato, ritenendo che gli avversari non avrebbero trovato la forza di reagire, ebbero un momento di rilassamento che è costato loro un prezioso punto. Morale: un po' tutti si sentono in colpa ed è per questo che lo stesso Pesola riprendendo il discorso su questa partita, ha detto: «Nonostante quanto è successo negli ultimi 15 minuti sono soddisfatto. La squadra per oltre un'ora ha giocato con sicurezza, con autorità, dimostrando di aver superato la crisi. Certo debbo anche aggiungere che a quel punto non dovevo fare rimproveri ai due reti. Io non intendo addossare la colpa o nessuno, però da ora in avanti pretenderò da tutti una maggiore concentrazione».

«Non chi non si altera alle mie disposizioni» parlerà di persona. Quando ha visto Chiarugi mettere a segno il secondo goal mi sono detto: inizia la caccia al Cagliari. Purtroppo ad un certo momento la squadra ci è un po' scomposta. Ma non l'ha presa per i nervi e questi ci hanno aiutato. E pensare che sia prima che nell'intervallo mi era raccomandato di decantare a tutti di stivare i denti, di non farsi prendere da manie di supercampioni».

Il comandante tedesco fa presente ai dirigenti sovietici che se la Dinamo farà vincere la squadra tedesca, giocatori e dirigenti ucraini avranno salva la vita. La partita finì 4 a 2 a favore dei sovietici. «Comunque ha aggiunto - loro hanno nel centrocampo e nei centravanti elementi di spiccato valore. Vi prego di vedere come giocano quel Munjien, che ha soli 23 anni, il vecchio Sabo e Serbinkov. Al centro c'è un cavallone dal nome Biskiev, uno sfondatore eccezionale, abile con i due piedi».

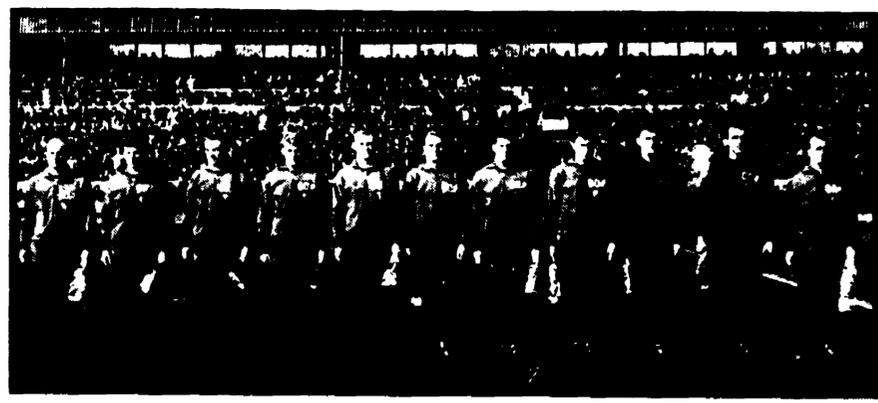
L'aereo è ormai arrivato all'aeroporto Borispol, alla periferia della città. Sta pioviendo. Ad attendere la partita ci sono numerosi dirigenti della Dinamo. Duner e mercoledì arriveranno altri aerei speciali con a bordo 400 tifosi viola.

In merito al gioco preferito dai sovietici Pesola ha precisato che la tattica preferita da Maslov è quella del 4-3-3 può cambiare in 4-2-2 (tala nostra che arretra). «Comunque ha aggiunto - loro hanno nel centrocampo e nei centravanti elementi di spiccato valore. Vi prego di vedere come giocano quel Munjien, che ha soli 23 anni, il vecchio Sabo e Serbinkov. Al centro c'è un cavallone dal nome Biskiev, uno sfondatore eccezionale, abile con i due piedi».

Dopo lo sfogo Pesola ha parlato della prossima avversaria, la squadra che ha visto giocare il 30 ottobre scorso qui a Kiev, contro lo Spartak di Mosca: «Si tratta di una ucraina squadra, di un complesso che si muove con molta armonia, di gente che in campo sa farsi rispettare, non solo grazie al loro fisico ma anche per lo spirito con cui affrontano l'avversario. Venerdì scorso hanno battuto per 4 a 0 lo Zenit di Leningrado. Quest'anno hanno già realizzato 35 goal e ne hanno subiti solo 9. Questa è gente di carattere. Quando sono venuti qui per rendere conto di come è andata questa Dinamo parlando con i dirigenti ho appreso due fatti che confermano quanto ho detto sul carattere di questo popolo. Nel 30 agosto periodo che i tedeschi di Hitler iniziarono l'occupazione dell'Unione Sovietica si sarebbe dovuto inaugurare lo stadio. «Erano già stati venduti 60 mila biglietti e i dirigenti decisero di effettuare l'inaugurazione dopo la fine della guerra. Così avvertirono gli spettatori di non buttar via il biglietto poiché sarebbe rimasto valido. Alla fine della guerra solo trecento persone si presentarono alle porte con il biglietto famoso. Tutti gli altri, insieme ad altre centinaia di migliaia di persone, erano state fucilate o erano morte sui campi di battaglia. Quei tremila hanno ricevuto una tessera per

discontinuità, dalla sua scarsa disciplina tattica, un po' in fondo dal suo astro. Forse perché la decisione si avrà mercoledì quando un po' tutti i nazionali della RDT saranno impegnati negli incontri di Coppa con i loro club. Infatti oltre Hansa-Inter e Zeis-Cagliari per la Coppa delle Fiere sono in programma nella stessa giornata Vorwarts Berlino, Stella Rossa Belgrado per la Coppa dei Campioni e Magdeburgo - Accademia Colmbra (Portogallo) per la Coppa delle Coppe. Perlo è escluso che la nazionale della RDT possa giocare una partita amichevole mercoledì con una rappresentativa austriaca, come aveva annunciato qualche agenzia

SEEGER SUL MATCH CON L'ITALIA
«La RDT farà la sua partita»



Nostro servizio
BERLINO, 10. Appena ritornato nella RDT, dopo il viaggio a Roma e a Napoli, l'allenatore della nazionale della Repubblica Democratica Tedesca, Harald Seeger, intervistato sulle impressioni sul riproposto corso dell'incontro Italia-Gallie, ha dichiarato che i gallesi erano troppo incompiuti per poter tenere in scacco gli azzurri e che «comunque il gioco degli italiani non è stato di grande livello, a parte Riva». Cio non autorizza però, secondo Seeger, eccessivi ottimismo da parte dei tedeschi perché Valcbergi ha un parco riserve di tutto rispetto, con Pratt, Juliano,

Zoff, Cera e via dicendo da poter utilizzare. Ma concludendo Seeger ha affermato che la RDT a Napoli farà il suo gioco senza innalzare le barricate in difesa: giocherà con prudenza senza trascurare le sue possibilità. Per quanto riguarda la formazione da mandare in campo a Napoli Seeger ancora non ha deciso: si sa però che i principali dubbi sono legati ai nomi di Vogel (Italia sinistra) che sembra il gemello di Riva anche nel gioco) e di Peter Duke, il petro, come noto, ha riportato la frattura del dito di un piede: quindi saranno i medici a decidere sul suo eventuale impiego. Per Duke invece, le incertezze dipendono dalla sua

discontinuità, dalla sua scarsa disciplina tattica, un po' in fondo dal suo astro. Forse perché la decisione si avrà mercoledì quando un po' tutti i nazionali della RDT saranno impegnati negli incontri di Coppa con i loro club. Infatti oltre Hansa-Inter e Zeis-Cagliari per la Coppa delle Fiere sono in programma nella stessa giornata Vorwarts Berlino, Stella Rossa Belgrado per la Coppa dei Campioni e Magdeburgo - Accademia Colmbra (Portogallo) per la Coppa delle Coppe. Perlo è escluso che la nazionale della RDT possa giocare una partita amichevole mercoledì con una rappresentativa austriaca, come aveva annunciato qualche agenzia

di stampa nei giorni scorsi: perché a disposizione di Seeger rimarrebbero solo sei nazionali liberi da impegni di Coppa. Concludiamo riferendo comunque che le maggiori preoccupazioni di Seeger, dei dirigenti e dei giocatori non riguardano tanto l'utilizzazione di Vogel o Peter Duke quanto la colonnina di marcatura del terzino: perché qui siamo vicini alle sette mentre in Italia Seeger ha trovato una temperatura superiore ai 30 gradi. E si teme logicamente che i giocatori riscaldati del «salto» di temperatura, tanto più che non avranno tempo di abituarsi al clima mediterraneo essendo in programma il loro arrivo per il giorno 24, cioè a 48 ore dall'inizio del San Paolo.

Nella foto in alto la formazione della R.D.T. vittoriosa sul Galles per 3-1.

Sabato l'esordio del reclamo della Corea del Sud contro l'Australia

ZURIGO, 10. La Federazione Internazionale Gioco Calcio (FIFA) si riunirà sabato a Zurigo per esaminare il reclamo presentato dalla Corea del Sud che ha accusato la nazionale australiana, qualificata per i mondiali di aver fatto giocare nelle sue file nove atleti che non avevano la cittadinanza australiana.

Stanley Akerley, Adrian Alston, George Keith, William Raymond Loyd, Thomas Gunn McCall, Allan George Marnoch, William MacDonal, Rutherford e Daniel Walsh, nati in Inghilterra o in Scozia fra il 1942 e il 1948, secondo il regolamento non avrebbero potuto prender parte alle partite del girone 15 perché ancora cittadini scozzesi od inglesi.

QUESTA SI!
TIPO ESPORTAZIONE
MOLINARI
Extra
Civiltavecchia
...E MOLINARI